



*La S.V.
è invitata al Convegno*

Giudici senza limiti?

*Venerdì 20 ottobre 2017, ore 15.00
Aula del Palazzo dei Gruppi parlamentari
Via di Campo Marzio n. 78*

Saluto

Stefano Dambruoso

Questore della Camera dei deputati

Prima sessione

**Il quadro internazionale:
dialogo fra le Corti o Babele del diritto?**

Relazioni

Anthony Borg Barthet

Giudice alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea

Francisco Javier Borrego Borrego

già Giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo

Antonio Mura

*Sostituto Procuratore generale presso la Corte di
Cassazione, già presidente del Consiglio consultivo dei
Pubblici Ministeri europei*

Testimonianza di

Luis Alberto Petit Guerra

*Giudice del Venezuela, già coordinatore per l'area
metropolitana di Caracas per la materia civile e per le
tutele costituzionali.*

Seconda sessione

**Il quadro nazionale:
attivismo giudiziario, diritto e “diritti”**

Relazioni

Andrea Orlando (*in attesa di conferma*)
Ministro della Giustizia

Mauro Ronco
Presidente del Centro studi Rosario Livatino

Giovanni Legnini
Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura

Moderano i Vicepresidenti del
Centro Studi Rosario Livatino

Domenico Airoma
Alfredo Mantovano
Filippo Vari

Quale ruolo ha assunto oggi la giurisdizione? Se una volta il giudice era la “bocca della legge”, viviamo un tempo in cui la bocca del giudice sembra essere diventata essa stessa la legge. Non solo per ricerca di protagonismo, ma per qualcosa di strutturale, che rinvia alla qualità del tempo che attraversiamo: un “periodo vuoto”, che registra l’avvenuto sfaldamento di un mondo e di una civiltà costruiti sul riconoscimento di principi percepiti come oggettivi e irrinunciabili, e che cerca di colmare quel vuoto con valori ancorati alla soggettività. Un rovesciamento di prospettiva per il quale la legge, con i tempi dettati dalla mediazione fra i diversi e confliggenti desiderata, è sempre in strutturale ritardo rispetto alla sentenza del giudice e l’intervento del legislatore è sempre più imposto dal dictum giurisprudenziale. Un conflitto fra soggettività risolto da un’altra soggettività, quella del giudice, sempre più oltre la legge: sia perché chiamata ad anticipare la legge e a colmare inevitabili vuoti di tutela di desideri sempre nuovi, sia perché priva essa stessa di parametri decisori riconosciuti come invalicabili, allorché le stesse carte costituzionali vengono ritenute non più cogenti, specchio di un’epoca passata.

Nel porre il problema, questo convegno prova a impostare qualche ipotesi di soluzione. Sulla scia di Rosario Livatino, nel cui insegnamento vi è che i giuristi debbano tornare ad essere i professionisti del perché e non solo del come. Debbono, in altre parole, non tacitare le proprie domande di senso e ribellarsi a quel “silete conscientiae in munere alieno”, che sembra essere la mentalità oggi soggiacente a vari interventi normativi e giurisprudenziali.

*Il Convegno è organizzato in collaborazione
con il Centro Studi Rosario Livatino*

*R.S.V.P. info@centrostudilivatino.it
indicando data e orario dell’evento*

*L’ingresso sarà consentito entro le ore 14.45
fino a esaurimento posti*

Per gli uomini è d’obbligo indossare la giacca